

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020/2021/2022

PIANO DELLE ATTIVITA' O PIANO PROGRAMMA

(Art. 10 del Regolamento di Contabilità)

PREMESSA

Il principio contabile n. 4/1 allegato al D. Lgs n. 118/2011 stabilisce in merito alla programmazione che:

1. Definizione

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli Enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'Ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

2. Contenuti della programmazione

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di Enti strumentali e Società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubbliche);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni, quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'Ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli Enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

3. I caratteri qualificanti della programmazione

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle Amministrazioni pubbliche, sono:

- a) la valenza pluriennale del processo;
- b) la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- c) la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

3.1 Valenza pluriennale del processo

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica e la condivisione delle conseguenti responsabilità, rendono necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del bilancio di previsione e significa, per ciascuna Amministrazione, porre attenzione a:

- a) affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi,
- b) chiarezza degli obiettivi,
- c) corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

3.2 Lettura non solo contabile dei documenti

Per assicurare che la programmazione svolga appieno le proprie funzioni: politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa, occorre dare rilievo alla chiarezza e alla precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione, alle risorse necessarie per il loro conseguimento e alla loro sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale.

Pertanto, in fase di programmazione, assumono particolare importanza il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse e il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

3.3 Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio

Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'Amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione risulta necessaria, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei documenti in oggetto, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

Il principio è applicato solo a quei documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni pubblica Amministrazione che adotta la contabilità finanziaria, e attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione.

4. Gli strumenti della programmazione degli Enti strumentali

Le Regioni, le Province e i Comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con il presente principio e con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Gli Enti territoriali definiscono gli indirizzi strategici ed operativi dei loro organismi strumentali nel DEFR (le regioni) o nel DUP (gli enti locali) e possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Costituiscono strumenti della programmazione degli Enti strumentali in contabilità finanziaria:

- a) Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'Ente capogruppo;
- b) Il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9;
- c) Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12, il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- d) le variazioni di bilancio;
- e) Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Il rendiconto sulla gestione, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento conclude il sistema di bilancio degli Enti strumentali in contabilità finanziaria".

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento di Contabilità approvato con Delibera del Commissario ad Acta n. 37 del 17/10/2016, viene confermato quanto indicato nella normativa vigente e nel richiamato principio contabile in merito alla programmazione e pianificazione e ai sensi dell'articolo 10 del regolamento in base al quale è stato redatto il seguente piano delle attività, allegato al bilancio di esercizio per gli anni 2020/2021/2022.

L'elaborazione del Piano delle Attività, pertanto, rappresenta il punto di partenza di tutto il processo di programmazione delle future attività dell'Istituto, ponendosi quale collegamento tra il Bilancio di Previsione 2020/2022 ed i programmi amministrativi stessi, esplicitati come attività e obiettivi dai Dirigenti delle Aree.

Il presente piano descrive le linee strategiche dell'Ente da intraprendere o sviluppare in un arco temporale definito, che è pari a quello del bilancio di esercizio, espone il quadro economico generale, indica gli indirizzi di governo e dimostra le coerenze e le compatibilità tra le richieste e le aspettative dei cittadini e le specifiche finalità dell'Ente.

La relazione illustra, inoltre, le caratteristiche dell'Ente, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi resi dall'Ente, precisando risorse umane e strumenti.

La stessa comprende:

- *per la parte entrate*, una valutazione generale sui mezzi finanziari, che individui le fonti di finanziamento e che evidenzi l'andamento storico degli stessi;
- *per la parte spesa*, la relazione individua l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente e consolidata, a quella di sviluppo e per investimenti.

Le valutazioni finanziarie di competenza trovano riscontro nel bilancio di previsione per gli esercizi 2020/2021/2022 e negli altri documenti di programmazione, piano annuale e triennale oo.pp. e piano annuale e triennale del fabbisogno del personale.

Il piano è approvato contestualmente al bilancio di esercizio. Nella predisposizione dei dati contabili si è ritenuto di inserire quante più informazioni possibili, dati che verranno inseriti anche in nota integrativa, al fine di rendere garante la trasparenza dei dati contabili.

SOMMARIO

- 1 Caratteristiche dell'Ente. – 2 Tipologia del Territorio. – 3 Natura della economia insediata e dei servizi resi.- 4 Risorse umane impiegate, beni strumentali utilizzati e relativi costi. – - ANALISI CONTABILE 5 premesse 6 Fonti di finanziamento. – 7 Spese correnti. – 8 fondi e accantonamenti 9- Conclusioni.

1 - CARATTERISTICHE DELL'ENTE

L'IACP è un Ente Pubblico non economico, istituzionalmente preposto alla costruzione e gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica nei comuni della provincia di Catania.

Espleta la sua attività in applicazione di normativa nazionale, regionale e del vigente Statuto (approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547)

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, l'IACP di Catania, per l'attuazione dei propri fini può:

- a) acquisire terreni fabbricabili, e venderli quando risultano esuberanti od inutilizzabili, per i bisogni o mezzi dell'Istituto;
- b) costruire case popolari ed economiche con i relativi accessori di botteghe, laboratori e simili;
- c) acquistare fabbricati per ridurli a case popolari ed economiche;
- d) vendere o locale gli alloggi ed accessori degli edifici di cui alle precedenti b) e c), ovvero assegnarli in affitto con patto di futura vendita agli stessi inquilini od ai loro eredi;
- e) costruire ed esercitare alberghi, dormitori e bagni popolari;
- f) amministrare case popolari ed economiche per conto dei Comuni e di altri Enti nella circoscrizione;
- g) provvedere alle istituzioni accessorie che si propongono la elevazione e la educazione sociale, morale ed igienica dei propri inquilini;
- h) accettare elargizioni, donazioni, eredità e legati in qualsiasi forma che ritenga vantaggiosi;
- i) contrarre prestiti con o senza garanzia ipotecaria e ricevere depositi fruttiferi o non, a garanzia dei contratti di locazione od inerenti alla gestione dei fondi di previdenza del proprio personale;
- j) fare presso le Banche tutte le operazioni indispensabili ai propri fini, escluso ogni carattere aleatorio;
- k) fare tutte le operazioni ed atti consentiti dalla legge per il raggiungimento dei propri fini.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'IACP di Catania, il patrimonio dell'Istituto è costituito:

- a) dal patrimonio dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Catania;
- b) da eredità, lasciti, donazioni ed elargizioni che pervengono all'Istituto;
- c) dal patrimonio degli altri Enti od Istituti di case popolari e delle gestioni comunali e provinciali per case popolari e delle gestioni speciali che vengono riconosciute come sezioni autonome dell'Istituto Autonomo provinciale ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge
- d) dal fondo di riserva ordinario e dagli utili devoluti ad aumento del capitale.

L'IACP di Catania è sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato delle Infrastrutture e della mobilità della Regione Siciliana.

In atto:

- ha proprio bilancio finanziario, con regolamentazione contabile di adeguamento a quanto previsto dal D.L. 118/2011, con proprie entrate ordinarie (canoni di locazione e rate di riscatto) e straordinarie (competenze per realizzare interventi costruttivi e entrate dalla cessione in proprietà di immobili di cui alla L.R. 43/94 ecc.).

Per lo svolgimento della propria attività non usufruisce di alcun trasferimento ordinario di fondi a carico del bilancio regionale a copertura delle spese, né di altre sovvenzioni di entrate ordinarie a copertura degli eventuali disavanzi strutturali annuali;

- diversamente dagli altri Enti vigilati dalla Regione, applica al personale dipendente il Contratto Collettivo degli Enti locali (Dirigenti e Personale delle Categorie), per precisa volontà della stessa Regione Siciliana: - nota dell'Ass.to Reg. LL.PP. Gruppo XI/A n. 2951 del 06/07/96 sull'applicazione agli II.AA.CC.PP. della Sicilia del CCNL 1994/97 Enti Locali e nota prot. 2846 del 29/06/99 dell'Assessorato Regionale LL.PP. con la quale viene comunicata e confermata l'applicazione all'IACP di Catania del CCNL 1998/2001 e quindi successivi CCNL 2002/2005 e, in ultimo, il C.C.N.L del 21/05/2018;

Come più volte ribadito dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana (cfr. pareri prot. n. 4756/78.83.11 dell'1 giugno 1983, n. 2281/186.85.11 del 5 marzo 1987, n. 167.00.11) gli II.AA.CC.PP. della Sicilia sono enti pubblici non economici regionali, sono cioè enti strumentali per il conseguimento di fini relativi all'edilizia economica e popolare o comunque sovvenzionata propri della Regione e, come tali, sono sottoposti alla "vigilanza e tutela" del competente Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 683/1977

NORMATIVA E ADEMPIMENTI DI RIFERIMENTO

- 1.1 - Statuto
- 1.2 - Regolamento di contabilità
- 1.3 - Separazione poteri tra Organo Politico e Dirigenza
- 1.4 - Consiglio di Amministrazione (Commissario Regionale) e Collegio Sindacale
- 1.5 - Nucleo di Valutazione - Organismo Indipendente di Valutazione
- 1.6 - Relazioni Sindacali, Delegazione Trattante e RSU aziendale, Contratti di Lavoro della Dirigenza e del Personale;
- 1.7 - Struttura Organizzativa
- 1.8 - Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi
- 1.9 - Norme statali e regionali

1.1. STATUTO

Il vigente Statuto dell'IACP di Catania è stato approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4 febbraio 1967 n. 31

In più occasioni è stato oggetto di modifiche ed aggiornamenti (Es. Riforma della Casa di cui alla legge n. 865 del 22/10/1971, separazione dei poteri tra organo politico e dirigenza di cui alla l.r. n. 10 del 15/05/2000) al fine di essere adeguato alla normativa nazionale e regionale.

In ultimo, è stato modificato con deliberazione commissariale n. 10 del 27/06/2017 per adeguamento del Collegio Sindacale.

1.2. REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

Dall'anno 2016 l'Istituto adotta gli schemi e segue quanto dettato dal D. Lgss n. 118/2011 e smi, nonché dai principi contabili.

Facendo seguito all'entrata in vigore della contabilità degli enti pubblici di cui al D. Lgs. n. 118/2011, è stato approvato con Delibera n. 37 del 17.10.2016 il nuovo Regolamento di Contabilità, che si applica nell'IACP di Catania ai fini della tenuta della contabilità, della formazione del Bilancio di Previsione e dei Conti Consuntivi.

Per la tenuta delle scritture finanziarie ed economico-patrimoniali l'Istituto si avvale di sistemi di elaborazione automatica dei dati coerenti con i criteri dettati dal nuovo sistema contabile che consentono una contabilità integrata sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale.

1.3. SEPARAZIONE DEI POTERI TRA ORGANO POLITICO E DIRIGENZA

Nell'IACP di Catania, si applica D.Lgs n. 165/2001 ed il D.Lgs n. 150/2009, per quanto possibile e compatibile, tenuto conto che la Regione non ha ancora approvato il Regolamento tipo ai quali gli II.AA.CC.PP. della Sicilia devono adeguare i propri statuti e Regolamenti organizzativi

1.4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (COMMISSARIO REGIONALE) E COLLEGIO SINDACALE

In merito al Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'IACP di Catania, occorre fare riferimento alla seguente normativa.

- Statuto IACP approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547
- Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi di cui alla delibera n. 10 del 17/03/2009 e successiva presa d'atto con Provvedimento del Commissario. n. 19 del 27/04/2009 e ss.mm.ii.

L'attuale commissario straordinario è stato nominato/confermato con i seguenti atti:

D.P. n. 33/ Serv. 1°/S.G. del 15/02/2018;
D.P. n. 210/Serv. 1°/S.G. del 03/05/2018;
D.P. n. 577/Serv. 1°/S.G. del 15/10/2018;
D.P. n. 686/Serv. 1°/S.G. del 23/11/2018;
Delibera di Giunta Regionale n. 28 del 17/01/2019;
Delibera di Giunta Regionale n. 79 del 27/02/2019;
Delibera di Giunta Regionale n. 165 del 07/05/2019;
D.P. n. 301/Serv.1°/S.G del 20/05/2019;
D.P. n. 455/Serv.1°/S.G del 10/07/2019;
D.P. n. 653/Serv.1°/S.G del 08/10/2019;
Delibera di Giunta Regionale n. 434 del 28/11/2019;
Delibera di Giunta Regionale n. 493 del 30/12/2019;
D.P. n. 06 / Serv. 1°/S.G. del 27/01/2020.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale previsto dall'art.6, 6° comma, della Legge n. 865/71, dalla Legge Regionale n.10 del 18 marzo 1977 e dall'art.16 dello Statuto (D.M. 25 gennaio 1967 n.8547 G.U. 4/2/1967 n.31) dell'IACP di Catania nominato con D.P. n.61 del 01/03/2004 e D.A. n.79 del 27/05/2004 e D.A. n. 714/Serv.1/S.G. del 27/11/2007 è decaduto alla data del 28/02/2009 ed a seguito del D.A. n. 25/GAB del 06.08.2016 è stato nominato con D.P. n. 170/Serv.1/S.G. del 12.05.2017, successivamente essendo stato modificato ed integrato nella sua composizione, non si è più potuto riunire per mancanza della pluralità dei componenti dell'organo collegiale. Infatti alcuni sindaci sono stati dichiarati decaduti altri hanno rinunciato ad assumere l'incarico.

Con D.A. n. 21/Gab. del 26/09/2018 è stato costituito il Collegio straordinario dei sindaci. Il collegio si è insediato in data 02/10/2018, e dopo l'insediamento ha espresso parere favorevole:

- Rendiconto Generale esercizio 2015 approvato con D.D.G. n. 3268 del 13/11/2018,
- Rendiconto Generale esercizio 2016, che è stato approvato con D.D.G. n. 3847 del 13/12/2018
- Rendiconto Generale esercizio 2017, che è stato approvato con D.D.G. n. 1104 del 20/06/2019;
- Bilancio di esercizio 2019/2020/2021, che è stato approvato con D.D.G. n. 1344 del 06/06/2019;
- Rendiconto Generale esercizio 2017, che è stato approvato con D.D.G. n.1104 del 20/06/2019;
- Rendiconto Generale esercizio 2018, che è stato approvato con D.D.G. n. 2410 del 25/09/2019;
- variazione ed assestamento generale con Delibera del Commissario Straordinario n. 52 del 22/11/2019.

1.5. NUCLEO DI VALUTAZIONE – ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Con Delibera del Commissario ad Acta n. 11 del 11/11/2016 è stato costituito nell'IACP di Catania il Nucleo di Valutazione – Organismo di Valutazione Indipendente di cui al D.Lgs. n.150/2009, che, tra l'altro, deve verificare la realizzazione degli obiettivi e la valutazione del personale con qualifica dirigenziale, successivamente con Delibera Commissariale n. 32 del 03/07/2018 è stato modificato ed integrato il Regolamento del Nucleo di Valutazione dell'Istituto.

Con Delibera n. 37 del 04/09/2018, sono stati nominati i componenti del Nucleo di Valutazione, e che con Verbale n. 23 e 24 del 17/12/2019 e 19/12/2019 il Nucleo di Valutazione, supportato delle schede di valutazione, esprimeva parere sui i Dirigenti e sul Direttore Generale deliberati con deliberazione del Commissario Straordinario n. 64 del 30/12/2019.

1.6. RELAZIONI SINDACALI, DELEGAZIONE TRATTANTE E R.S.U. AZIENDALE . CONTRATTI DI LAVORO

Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei sindacati, deve essere coerente con l'obiettivo di contemperare l'esigenza di incrementare e mantenere elevate l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati alla collettività, con l'interesse al

miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale del personale (*art. 3 CCNL 21/05/2018*).

Il predetto obiettivo, a livello aziendale, nel rispetto obbligatorio del contratto nazionale di lavoro, comporta un sistema di relazioni sindacali stabile, che si articola nei seguenti modelli relazionali:

- a) **Contrattazione decentrata** integrativa sulle materie e con le modalità indicate dal CCNL nazionale (art.7 CCNL 21/05/18); **Delegazione Trattante**;
- b) **Informazione** e Confronto (artt. 4-5 CCNL 21/05/18);
- c) **Consultazione**, nei casi previsti dalla normativa vigente;
- d) **Monitoraggio e verifiche**.

Le relazioni con i soggetti sindacali sono disciplinate oltre che dalle norme e da articoli del CCNL, dall'art.41 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

L'Ente riconosce come interlocutori nell'ambito delle relazioni sindacali di ordine generale le rappresentanze sindacali unitarie (R.S.U.), democraticamente elette, e le organizzazioni sindacali rappresentative, territoriali e di categoria, ai sensi del D.Lgs. 165/2001 e dei contratti collettivi di lavoro.

Nei confronti delle rappresentanze sindacali di cui al comma 1, l'Ente attua misure di partecipazione e i modelli relazionali previsti dalla contrattazione collettiva nazionale del lavoro vigente nel tempo, nell'ambito delle competenze e delle materie stabilite.

Il sistema delle relazioni sindacali ha carattere permanente e, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede, è improntato al riconoscimento dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei sindacati.

Delegazione Trattante

La delegazione di parte pubblica abilitata alla contrattazione integrativa, è formata dal Direttore Generale in qualità di Presidente e dai Dirigenti di Area Finanziaria Amministrativa e Dirigente Area Legale. Tale composizione è stata approvata con delibera del commissario straordinario n. 23 del 18/04/2019.

La Delegazione Trattante di parte sindacale è composta dalla **RSU** e dai dirigenti accreditati dalle Organizzazioni Sindacali di categoria firmatari del CCNL che si sta applicando.

L'attuale RSU dell'IACP di Catania per il personale non dirigente risulta formata da n. 4 componenti scelti tra il personale dipendente.

Con verbale del 12/03/2019, che è stato pubblicato giusta nota prot. N. 3908 del 25/03/2019 è stato approvato il CCDI del comparto per le annualità 2019/2021.

Con verbale del 23/04/2019 che è stato pubblicato giusta nota prot. n. 5420 è stato approvato il CCDI dell'area della dirigenza.

1.7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 2020

La struttura organizzativa è stata deliberata il 17/05/2019, con delibera n. 32. Prevede n. 4 aree e sono previsti, inoltre, n. 10 servizi di unità organizzative (art. 3, comma 1, lett. a) e n. 2 servizi con posizioni di attività con contenuti di alta professionalità (art. 13, comma 1, lett. b) con un totale di

12 P.O., che è stato approvato il regolamento delle P.O. e conferite con determina del Direttore Generale n. 33 del 17/05/2019.

1.8. REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

L'attuale Regolamento per l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi è stato approvato con Delibera n. 10 del 17/03/2009 e successiva presa d'atto con Provvedimento Commissariale n. 19 del 27/04/2009 e s.m.i. ed è entrato in vigore il 02/04/2009.

1.9. INTERVENTO REGIONE SICILIANA

La Regione Siciliana da tempo deve procedere alla riforma degli II.AA.CC.PP. della Sicilia al fine di consentire agli stessi di adempiere con efficacia ed efficienza nell'assolvimento dei compiti istituzionali demandati agli stessi da leggi nazionali e regionali

Nelle more di tale trasformazione è auspicabile un intervento della Regione al fine di agevolare le seguenti iniziative:

- piano per costruire nuovi alloggi in affitto a canone sociale, a canone moderato, a canone convenzionato con eventuale patto di futura vendita;
- l'esplorazione di nuove forme di finanziamento dell'edilizia sociale che consentono di attingere al mercato privato ed il limitare il ricorso alla spesa pubblica quali:
- fondi immobiliari pubblici-privati, nei quali le risorse pubbliche siano finalizzate a sostenere il gap tra canoni moderati e rendimenti di mercato;
- fondo rotativo regionale destinato a sostenere programmi di alloggi a riscatto-locazione permanente a canone moderato;
- attivazione delle fondazioni bancarie sia verso ipotesi di fondi immobiliari finalizzati all'housing sociale sia a sostegno di progetti mirati verso utenze particolarmente disagiate;
- valorizzazione delle quote di patrimonio residenziale pubblico più pregiate attraverso accordi Enti locali-Soggetti titolari del patrimonio.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state inviate dall'organo di vigilanza diverse direttive che riguardano sia fatti gestionali che influenzeranno la programmazione degli anni successivi.

In merito si precisa che con prot. n. 9667 del 20/02/2019 l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti Servizio 3 - Vigilanza Enti, avente per oggetto "Art. 14 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8. Trattamento economico dei dipendenti anche con qualifica dirigenziale degli enti regionale e delle società partecipate. Istituti Autonomi per le Case Popolari.", sono stati invitati a disporre senza indugio, "l'immediata applicazione dell'art. 14 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8, a tutti i dipendenti anche con qualifica dirigenziale del rispettivo Istituto Autonomo per le Case Popolari, nonché a porre in essere ogni necessaria azione mirata al recupero di eventuali maggiori somme eccedenti €. 100.000,00 lordi annui corrisposte a titolo di trattamento economico, a decorrere dall'entrata in vigore della norma in argomento", dandone comunicazione entro 10 giorni dal ricevimento della su menzionata nota, e comunicando quale iniziative sono state intraprese al fine di provvedere al recupero di eventuali maggiori somme erogate. Si invitava il Collegio dei sindaci degli Istituti a voler vigilare sull'adempimento richiesto.

Con successiva nota prot. 54422 del 04/11/2019, assunta al prot. IACP N. 13137 del 04/11/2019, richiamando la nota 9667 del 20/02/2019, ribadiva i contenuti della stessa e il puntuale adempimento in relazione anche al recupero di eventuali maggiori somme eccedenti l'importo di €.

100.000,00 lordi annui erogate, evidenziando inoltre che lo stesso limite è anche per il personale in comando ex L.R. n. 4/2003 e dei titolari di contratto di lavoro.

Con nota prot. 3513 del 18/03/2019, questo Ente ha inviato e trasmesso all'Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti Servizio 3 - Vigilanza Enti tutti gli atti redatti ed approvati in conformità a quanto richiesto con la direttiva 9667 del 20/02/2019.

Con determina 231 del 13/03/2019, corredata dal Verbale di Delegazione Trattante, comparto Area Dirigenziale, del 13/03/2019 ed il verbale n. 11 del 02/04/2019 del Collegio Straordinario dei Sindaci, trasmessi all'Assessorato, si ribadiva che non vi sono dipendenti e/o dirigenti che hanno superato la soglia massima di retribuzione, così come stabilito nell'art. 14 della Legge Regionale 8/2016, non dovendo comprendere nel limite l'indennità variabile.

PROBLEMATICA SOMME CORRISPOSTE PER INTERIM

Con note n. 38474 del 18/07/2019 e n. 29187 del 30/05/2019 l'Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti Servizio 3 - Vigilanza Enti, con le quali richiedeva agli istituti "di verificare l'esistenza di eventuali fattispecie sopra descritte e provvedere, altresì al recupero di eventuali somme erogate, nel passato, per il pagamento di indennità di risultato conseguenti al conferimento di incarichi ad interim di tipo verticale ai Direttori Generali", l'istituto a seguito delle note su citate, con provvedimento dirigenziale dell'Area Finanziaria Amministrativa n. 690 del 25/07/2019 comunicava che era stato avviato il recupero delle somme percepite da n. 3 soggetti che hanno ricoperto il ruolo di Direttore Generale per una somma cadauno di €. 44.576,62 oltre interessi legali, con provvedimento dirigenziale dell'Area Finanziaria Amministrativa n. 712 del 30/07/2019, somma complessiva di €. 53.178,43 oltre interessi legali, con provvedimento dirigenziale dell'Area Finanziaria Amministrativa n. 713 del 30/07/2019 la somma complessiva di €. 8.456,78 oltre interessi legali.

Le determinazioni sono state notificate agli interessati e al momento con nota prot. N. 14492 del 03/12/2019, a firma congiunta del Direttore Generale e del Commissario Straordinario, veniva incaricato il dirigente dell'Area Finanziaria Amministrativa a fornire all'area legale tutta la documentazione comprese le note di riscontro degli interessati, nonché le comunicazioni inviate agli organi competenti, ed invitava l'Area Legale ad informare la Direzione Generale sulle attività che potrà al fine di recuperare le somme indebitamente percepite dai soggetti in questione.

2 - TIPOLOGIA DEL TERRITORIO

2.1 – LOCALIZZAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'IACP di Catania amministra un patrimonio immobiliare che è l'attuale risultanza, oltre che del patrimonio storico di proprietà, di quello derivante da una serie di incorporazioni in applicazione di leggi statali: L. n. 865 del 22/10/71 e D.P.R. n. 1036 del 31/12/72, e leggi regionali: L.R. n.86/81; L'IACP di Catania nel tempo ha realizzato e gestisce gli immobili rimasti in locazione o con rateizzazione della vendita.

Il patrimonio, costituito da n. 8532 alloggi, di cui n. 488 di proprietà Regionale e n. 344 di proprietà del Comune di Catania, Paternò e Fiumefreddo, risulta così distribuito:

LOCALITA	TOTALE	IACP	REGIONE	ALTRI
Aci Catena	4	4	0	0
Acireale	33	33	0	0
Adrano	320	276	44	0
Belpasso	74	68	5	0
Biancavilla	81	69	12	0
Bronte	91	91	0	0
Calatabiano	34	34	0	0
Caltagirone	664	616	48	0
Camporotondo Etneo	10	10	0	0
Castel di Iudica	16	16	0	0
Castiglione di Sicilia	2	2	0	0
Catania	4871	4348	251	272
Fiumefreddo di Sicilia	74	42	0	32
Giarre	100	100	0	0
Grammichele	204	198	6	0
Gravina di Catania	79	79	0	0
Licodia Eubea	12	12	0	0
Linguaglossa	14	14	0	0
Maletto	30	30	0	0
Mascali	22	2	20	0
Mascalucia	16	16	0	0
Mazzarrone	37	37	0	0
Militello in Val di Catania	110	109	1	0
Mineo	45	37	8	0
Mirabella Imbaccari	72	70	2	0
Misterbianco	42	41	1	0
Motta Sant'Anastasia	80	76	4	0
Palagonia	116	116	0	0

Paterno`	533	469	24	40
Pedara	4	4	0	0
Raddusa	47	47	0	0
Ragalna	7	0	0	7
Ramacca	72	72	0	0
Randazzo	62	50	12	0
Riposto	158	156	2	0
San Cono	21	20	1	0
San Giovanni la Punta	18	18	0	0
San Gregorio di Catania	2	1	1	0
San Michele di Ganzaria	38	38	0	0
San Pietro Clarenza	25	25	0	0
Santa Maria di Licodia	44	30	14	0
Sant'Agata li Battiati	4	4	0	0
Scordia	138	136	2	0
Viagrande	1	1	0	0
Vizzini	75	46	29	0
ZAFFERANA ETNEA	30	30	0	0
TOTALI	8532	7700	488	344

Il patrimonio immobiliare è aumentato di circa 43 unità immobiliare, perché nel corso dell'anno 2019 si sono regolarizzati diverse posizioni abitative sia attinenti alla Legge 560 che ad alloggi con P.F.V. a causa di mancanza dei requisiti degli assegnatari.

Si precisa che con determina della Direzione Generale n. 916 del 25/09/2018 sono stati rideterminati i valori sia delle aree edificabili, dei terreni e del patrimonio immobiliare de inseriti i valori nell'inventario e nel conto del patrimonio del 2016 e 2017. La rideterminazione dei valori è stata fatta applicando il principio contabile.

2.2 – IL PATRIMONIO GESTITO E' COSTUITO DA:

- Immobili costituiti da alloggi ed accessori (cantine, garages, box, parti di terreno a villetta e locali comuni);
- locali adibiti per uso diverso di abitazione (locali commerciali, depositi, centri sociali, locali condominiali);
- terreni in parte utilizzati a fini edilizi ed in parte non utilizzabili in quanto spezzoni residui o vincolati ad altre destinazioni.

Gli alloggi sono assegnati in locazione semplice, con patto di futura vendita, o ceduti a riscatto con pagamento rateale o in un'unica soluzione.

I locali adibiti ad uso diverso sono condotti in locazione da privati, da Enti e da associazioni.

3 – NATURA DELLA ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI RESI

Dati e informazioni da ricevere e rilevare dallo studio socio-economico del contesto ambientale in cui opera l'Ente (territorio della provincia di Catania e tipo di utenza servita) per estrapolare coordinate utili a migliorare le decisioni e per meglio comprendere i rapporti di causa ed effetto attinenti ai processi sociali ed economici.

Tale analisi deve essere mirata ai risultati che si vogliono conseguire e i vincoli che si frappongono all'azione dell'Istituto.

L'IACP di Catania assolve a compiti istituzionali demandati da leggi nazionali, regionali e dallo Statuto che a volte risultano in contrasto tra loro. Le procedure applicate dagli Enti di riferimento: Stato, Regioni, Comuni richiedono tempi attuativi lunghi e si differenziano tra le diverse Amministrazioni con le intuibili conseguenze.

L'IACP di Catania ha competenza territoriale coincidente con i Comuni che fanno parte della Provincia di Catania ad esclusione di quanto previsto dal DPRS 134/2000 di costituzione del comprensorio dello IACP di Acireale. In tale ambito, in applicazione delle leggi, delle norme statutarie e regolamentari, assolve ai complessi e molteplici adempimenti inerenti:

- la realizzazione di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica (nuove costruzioni, recupero e manutenzione patrimonio), nonché di interventi finanziati con fondi pubblici quali complessi universitari, complessi parrocchiali, centri sociali, risanamento centri storici;
- la gestione degli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica, realizzati con finanziamenti statali e regionali di cui l'Ente è proprietario o gestore per conto della Regione, di Comuni terzi o immobili provenienti da Enti disciolti (Gescal, Incis, Ises, Incpc, Ist.Berillo) e ex Stato.

L'attività gestionale comprende la stipula di contratti di locazione e consegna immobili, la riscossione dei canoni e delle spese condominiali con aggiornamento periodico degli stessi, la vendita degli immobili in esecuzione di specifiche norme nonché di adempimenti collaterali relativi al contenzioso (recupero morosità, revoca di alloggi, alloggi occupati senza titolo etc.)

L'IACP di Catania amministra un patrimonio immobiliare che è la risultanza, oltre che del patrimonio storico iniziale, di quello derivante da una serie di incorporazioni iniziate in applicazione della Legge n.865 del 22/10/1971 e del D.P.R. n. 1036 del 31/12/72, della Legge Regionale n.86/81.

Il patrimonio gestito e costituito da:

- alloggi dotati di locali accessori (cantine, garages, box, parti di terreno a villetta e locali comuni);
- di locali adibiti per uso diverso di abitazione (locali commerciali, depositi, Centri Sociali, locali condominiali);
- di terreni in parte utilizzati ai fini edilizi ed in parte non utilizzabili in quanto spezzoni residui o vincolati ad altre destinazioni.

Gli alloggi sono assegnati in locazione semplice o con patto di futuro vendita, o ceduti a riscatto con pagamento rateale od in un'unica soluzione. I locali adibiti ad uso diverso sono condotti in locazione da privati e da Enti ed Associazioni.

**4 – RISORSE UMANE IMPIEGATE, BENI STRUMENTALI UTILIZZATI
E RELATIVI COSTI**

L'IACP di Catania, nel rispetto della normativa vigente, ha da sempre concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando misure necessarie alla riduzione del costo del personale.

Dall'anno 2006 la spesa relativa al personale è andata via via diminuendo a fronte dei numerosi pensionamenti che hanno ridotto un maniera consistente il numero di personale in servizio passato da n. 86 unità lavorative alle attuali 44 unità lavorative, 1 in comando.

Nell'Ente si applica la normativa contrattuale e regolamentare, scaturente dal C.C.N.L. del comparto Regioni – Enti locali e da precise scelte della Regione Siciliana.

Il concetto di dotazione organica in base alla seguente normativa è superato, dovendosi fare riferimento al piano annuale e triennale delle assunzioni.

Si prende atto che con delibera del commissario straordinario n. 58 del 16/12/2019 è stato accertato che non vi sono eccedenza e/o esubero di personale in servizio.

A tal riguardo si precisa che il piano delle assunzioni per il triennio 2020/2021/2022 prevede quanto segue:

FABBISOGNO TEORICO PERSONALE NON DIRIGENZIALE		
CATEGORIA	POSTI RICOPERTI	FABBISOGNO
A	0	1
B.1	14	15
B.3	1	3
C	16	26
D.1	7	13
D.3	2	2
Totale	40	60
Tot. Posti da ricoprire: n° 19 unità		

FABBISOGNO PERSONALE TEORICO AREA DIRIGENZIALE		
COMPETENZE RICHIESTE	POSTI RICOPERTI	FABBISOGNO
in area giuridica	1	1
in area economico-finanziaria	1	1

in area amministrativa	1	1
in area tecnica	1	1
Totale	4	4
Tot. Posti da ricoprire: n° 0 unità		

DIRETTIVA LEGGE REGIONALE 14/2019

A seguito della applicazione della normativa vigente si è proceduto nel 2019 a:

- Con riunione dei dirigenti dell'Ente venivano esposte n. tre programmazioni possibili in ordine di preferenza denominate "Ipotesi A", "Ipotesi B" e "Ipotesi C" verbale **prot. n. 12474 del 17/10/2019**;
- A seguito della riunione con risposta da parte del Commissario straordinario, **prot. n. 13481 del 11/11/2019**, disponeva di dare preferenza all'ipotesi C apportando alcune modifiche;
- A riscontro il Dirigente di Area Finanziaria-Amministrativa inviava nota **prot. n. 13672 del 15/11/2019**;
- Con nota direttiva di riscontro da parte del Commissario Straordinario, di cui al **prot. n. 14009 del 25/11/2019** si concludeva il procedimento e si procedeva ad elaborare il piano annuale e triennale del fabbisogno del personale.

Si prende atto che con delibera n. 61 del 30/12/2019 il Commissario Straordinario ha approvato il Piano Triennale del Fabbisogno di personale triennio 2020-2021-2022.

Per il triennio 2020-2021-2022, sulla base dell'atto di indirizzo disposto dal Commissario Straordinario, acquisito con prot. n. 14009/2019, è prevista l'acquisizione del seguente personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo pieno:

CAT. GIUR.	N° unità	MODALITA' DI ASSUNZIONE	Stato della Programmazione	AREA DI ASSEGNAZIONE
D	2	(*) Concorso pubblico per titoli ed esami Previo espletamento mobilità volontaria	Avvio delle procedure previsto nel 2020 per l'anno 2020	Tecnica.
D	2	(*) Concorso pubblico per titoli ed esami Previo espletamento mobilità volontaria	Avvio delle procedure previsto nel 2020 per l'anno 2020	Amm./Finanz..
C	2	(*) Concorso pubblico per titoli ed esami Previo espletamento mobilità volontaria	Avvio delle procedure previsto nel 2020 per l'anno 2021	Tecnica
C	2	(*) Concorso pubblico per titoli ed esami Previo espletamento mobilità volontaria	Avvio delle procedure previsto nel 2020 per l'anno 2021	Amm./Finanz.
B.3	1	Procedure di mobilità volontaria	Avvio delle procedure previsto nel 2020 per l'anno 2020	Tecnica
B.1	1	Procedure scorrimento graduatoria	Avvio delle procedure previsto nel 2020 per l'anno 2020	Tecnica
	10	Concorso pubblico per titoli ed esami ancora da avviare		
	4	(*) riserva personale interno		
N° totale	10			

ANALISI CONTABILE

In merito si precisa che nel corso del 2019 sono stati deliberati diversi atti con l'obiettivo di quantificare le somme a specifica destinazione e soprattutto le somme da destinare ad investimenti provenienti da fondi regionali e statali e ricostituire la somma presso la banca di Italia.

A tal riguardo si rileva che:

- con la determina n. 47 del 18/01/2019 sono state quantificate le somme vincolate al 01/01/2019;
- con la delibera n. 16 del 12/03/2019 il commissario ha deliberato la " RICOGNIZIONE FONDI CER - ;
- Con delibera n. 28 del 07/05/2019 è stato approvato il Bilancio di Previsione esercizio 2019/2020/2021, che è stato approvato con D.D.G. n. 1344 del 06/06/2019;

al bilancio di previsione 2019/2021 sono state apportate ulteriori variazioni con le seguenti delibere/determine:

- Variazione n 1 compensativa;
- Variazione n. 2 dal cap. 53 al cap. 52, con determina n. 516 del 30/05/2016;
- Variazione n. 3 compensativa fra capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macro-Aggregato, con determina n. 613 del 03/07/2019;
- Variazione n. 4 compensativa fra capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macro-Aggregato, con determina n. 632 del 04/07/2019;
- Variazione n. 5 compensativa con prelievo dal Fondo di riserva di cassa, con determina n. 646 del 11/07/2019;
- Variazione n. 6 dal cap. 53 al cap. 52 e dal cap. 59 per dotazione di cassa, con determina n. 669 del 18/07/2019;
- Variazione n. 7 compensativa fra capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macro-Aggregato, con determina n. 648 del 15/07/2019;
- Variazione n. 8 dal cap. 53 al cap. 52 e dal cap. 59 per dotazione di cassa, con determina n. 789 del 28/08/2019;

- Variazione n. 9 Prelievo dal Fondo di Riserva per impinguare il cap. 75, con determina n. 811 del 12/09/2019;
- Variazione n. 10 compensativa fra capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macro-Aggregato, con determina n. 825 del 17/09/2019;
- Variazione n. 11 compensativa fra capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macro-Aggregato, con determina n. 877 del 30/09/2019;
- Variazione n. 12 compensativa fra capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macro-Aggregato, con determina n. 905 del 07/10/2019;
- Variazione n. 13 compensativa con prelievo dal Fondo di riserva di cassa, con determina n. 943 del 22/10/2019;
- Delibera n. 21 del 17/04/2019 Riaccertamento ordinario dei residui al 31 Dicembre 2018 ex art.3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011.
- variazione ed assestamento generale con Delibera del Commissario Straordinario n. 52 del 22/11/2019.
- Con delibera n. 39 del 30/07/2019 è stato approvato il Rendiconto Generale esercizio 2018, con D.D.G. n. 2410 del 25/09/2019;
- Si prende atto che con Determina n. 28 del 16/01/2019 è stata fatta variazione di esigibilità e che con delibera n. 1 del 27/01/2020 , il Commissario Straordinario deliberava la ricognizione dei Fondi CER – DETERMINAZIONE SOMME VINCOLATE ESERCIZIO 2020-2021-2022.

La gestione dell'anno 2018 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2018 così distinto:

Risultato di amministrazione	
	31/12/2018
Risultato di amministrazione (+/-)	33.929.510,89
di cui:	
a) Fondi vincolati	1.601.325,63
b) Fondi accantonati	18.341.270,98
c) Fondi destinati ad investimento	175.434,12
d) Fondi liberi	
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	13.811.480,16

Il disavanzo 2017 è stato inserito nel triennio 2019/2020/2021 per un importo € 112.226,62. Inoltre è stato inserito come fondo di riserva straordinario una somma pari ad € 253.646,10 per

garantire la somma da recuperare annualmente per la ricostituzione dei fondi CER, come sopra riportato.

Verifica equilibrio corrente anni 2020-2022

Gli equilibri richiesti sono così assicurati in base all'allegato prospetto che si allega al bilanci.

Per tutta la parte inerente i dati contabili si rimanda alla nota integrativa allegata al bilancio.

5 – FONTI DI FINANZIAMENTO

Proventi dei beni dell'ente

I proventi dei beni dell'ente per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali sono così previsti:

	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Canoni di locazione	6.444.600,00	6.444.600,00	6.444.600,00
Fitti attivi e canoni patrimoniali	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	6.444.600,00	6.444.600,00	6.444.600,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	1.565.280,29	1.647.863,47	1.647.863,47
Percentuale fondo (%)	24,29%	25,57%	25,57%

La quantificazione dello stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2020-2021-2022 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata.

Il prospetto di calcolo è inserito in nota integrativa

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Avendo proceduto ad inserire le previsioni basandosi sugli effettivi incassi e non sul fatturato complessivo si è rideterminato il FCDE da inserire nel bilancio di previsione stante che lo stanziamento inserito in entrata al netto del fondo coincide con gli incassi a competenza e residui di quanto previsto.

6 – SPESE CORRENTI

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2019-2021 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2018 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA			Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
101	Redditi da lavoro dipendente		€ 3.576.821,98	€ 3.202.200,00	€ 3.202.200,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente		€ 1.378.500,00	€ 1.378.500,00	€ 1.378.500,00
103	Acquisto di beni e servizi		€ 571.500,00	€ 571.500,00	€ 571.500,00
104	Trasferimenti correnti		€ -	€ -	€ -
105	Trasferimenti di tributi		€ -	€ -	€ -
106	Fondi perequativi		€ -	€ -	€ -
107	Interessi passivi		€ 57.000,00	€ 51.000,00	€ 46.000,00
108	Altre spese per redditi da capitale		€ -	€ -	€ -
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate		€ -	€ -	€ -
110	Altre spese correnti		€ 5.654.461,68	€ 3.932.109,57	€ 3.932.109,57
	Totale		€ 11.238.283,66	€ 9.135.309,57	€ 9.130.309,57

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2020-2021-2022, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente con gli obblighi di riduzione di spesa come ampiamente riportato in nota integrativa.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

(art.7 comma 6, D.Lgs. 165/2001)

Sono state previste € 2.000,00 Per tale tipologia di spesa.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto delle riduzioni disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 posto che l'ente rientra/non rientra nella previsione di cui all'art. 21 bis comma 2 del D.L. 50/2017 (per i comuni e le forme associative che approvano il bilancio di previsione entro il 31/12 dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243).

In particolare le previsioni per gli anni 2019-2021 rispettano i seguenti limiti:

LIMITI DI SPESA D.L. 78/2010, ART. 6				
OGGETTO	Impegnato 2009	Limite	Previsione 2020	Risparmi
STUDI ED INCARICHI DI CONSULENZA (ART.6 COMMA7) CAP.40	€ 66.022,63	€ 13.204,52	€ 2.000,00	
SPESE PER RELAZIONI PULICHE CONVEGNI,MOSTRE. PUBBLICITA' E RAPPRESENTANZA (ART.6 COMMA 8) CAP.39	€ 600,00	€ 120,00		
SPESE PER MISSIONI ANCHE ALL'ESTERO (ART.6 COMMA 12) CAP.3eE 11	€ 2.246,78	€ 1.123,39		
SPESE PER FORMAZIONE (ART.6 COMMA 13) CAP.8 e 16	€ 2.362,40	€ 1.181,20	€ 10.000,00	
SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE,NOLEGGIO, ESECIZIO DI AUTOVETTURE E ACQUISTO DI BUONI TAXI (ART.6 COMMA 14) CAP.36	€ 28.503,45	€ 22.802,76	€ 17.000,00	
ONERI ORGANI ENTE (ART.6 COMMA 6) CAP.170-	€ 63.373,84	€ 57.036,46	€ 30.000,00	
TOTALI	€ 163.109,10	€ 95.468,33	€ 59.000,00	

La Corte costituzionale con sentenza n.139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

7 - FONDI E ACCANTONAMENTI

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

FONDO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Accantonamento per contenzioso	1.946.454,31	1.500.000,00	1.500.000,00
	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per indennità fine rapporto	1.358.280,98	0,00	0,00
Altri accantonamenti (da specificare: ad esempio: rimborso TARI)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.304.735,29	1.500.000,00	1.500.000,00

A fine esercizio come disposto dalla normativa vigente le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione

Stanziamento di cassa missione 20

La consistenza di cassa per tutti fondi inseriti alla missione è pari ad € 1.946.454,31

8 – CONCLUSIONI

PROSPETTIVE E PROGRAMMI OBIETTIVI STRATEGICI

L'attività avviata nel 2020 ha come obiettivo principale quello di proseguire nella strada intrapresa negli anni precedenti, cercando di ridurre le criticità storiche dell'Istituto relative principalmente alla morosità e al contestuale aumento della velocità di riscossione dei crediti, agli interventi manutentivi, alla definizione e riduzione dei contenziosi, alle transazioni tributarie e all'approvazione dei documenti contabili.

Nel 2020, dovremmo essere in linea con l'approvazione dei documenti contabili, avendo, nell'anno precedente, proceduto ad approvare i conti consuntivi degli anni pregressi.

Le azioni intraprese lo scorso anno offriranno la possibilità di abbandonare l'emergenza per normalizzare l'attività nel 2020 sui suddetti temi.

Sulla **MOROSITA'** si è intrapresa una attività che coinvolge direttamente l'Area Inquilinato e l'Area legale che ha comportato l'avvio di molteplici contenziosi giudiziari finalizzati al recupero. L'invio delle diffide per la morosità, la convocazione degli utenti per la presentazione della documentazione necessaria per la stipula e successiva registrazione dei contratti di locazione, azioni propedeutiche all'avvio delle azioni giudiziali di recupero dei canoni non pagati, permetterà durante il corso dell'anno di confermare la tendenza alla riduzione della morosità.

Gli obiettivi strategici che intende perseguire l'Amministrazione nel corso dell'anno 2020, sono essenzialmente i seguenti:

- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DI FROT OFFICE AGLI UTENTI DELL'ISTITUTO;
- RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE E DELLE RISORSE UMANE DELL'ISTITUTO;
- CONTRAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE SPESA CORRENTE;
- AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO CON RICORSO ALLE FONTI DI FINANZIAMENTO REGIONALE ED EUROPEO;
- AUMENTO DELLE ENTRATE E VELOCIZZAZIONE DELLA RISCOSSIONE;
- RAZIONALIZZAZIONE E VERIFICA DEL PATRIMONIO E DELLE RENDITE;
- REGOLARIZZAZIONE DELLE POSIZIONI INQUILINI;
- ATTUAZIONE DI TUTTI GLI INTERVENTI PREVISTI NEI PIANI TRIENNALI DI PROGRAMMAZIONE;

Gli obiettivi strategici intersettoriali, in via esplicativa e non esaustiva, potrebbero essere così formalizzati e assegnati alle singole aree:

1	PERSONALE E PERFORMANCE	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione procedure per maggiore controllo del personale in relazione a giustificativi permessi personali e/o di servizio. - Premialità anche in funzione della presenza al di fuori dell'orario di ufficio. - Rotazione personale.
2	UTENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento orari ricevimento pubblico
3	SALVAGUARDIA PATRIMONIO IMMOBILIARE	<ul style="list-style-type: none"> -Puntuale monitoraggio fondi di finanziamento – ottimizzazione partecipazione. - Adeguamento e/o consolidamento sismico - adeguamento energetico intervento di un edificio - Accatastamento immobili .
4	CESSIONE IMMOBILI	<ul style="list-style-type: none"> - Dismissioni immobili su proprietà miste. - Censimento (controllo e monitoraggio) degli UDA. - Stato degli UDA. - Allineamenti catastali delle proprietà immobiliare.
5	CONTENZIOSO	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione spese legali. - Chiusura contenziosi in corso (professionisti ecc. ecc.)
6	CONTABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> -Ricognizione dei crediti. - Conciliazione dati contabili e dati gestionali. - Congruità fondi in relazione alle normative vigenti.

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA PRIVACY

L'Ente, secondo quanto disposto con Legge 190/2012, con deliberazione commissariale n. 5 del 29/01/2019 ha aggiornato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e programma Triennale della trasparenza e dell'integrità, aggiornando il piano triennale precedente, e che lo stesso è stato aggiornato anche nel rispetto della normativa introdotta dal Decreto Legislativo n. 50 del 18 Aprile 2016 e a seguito delle ulteriori modifiche ed integrazioni delle deliberazioni dell'ANAC 831/2016 e 108/2017, ed alla nuova deliberazione dell'ANAC n. 840 del 02/10/2018 e PNA 2018/2020, mettendo in atto tutte le azioni previste dall'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001. L'Ente, infatti, ha adottato una serie di atti amministrativi volti ad applicare correttamente e compiutamente la normativa in materia di anticorruzione e di trasparenza amministrativa.

Inoltre, nel corso degli esercizi 2018/2019 sono stati attuati tutti gli adempimenti di comunicazione nel sito dell'Autorità, e gli adempimenti di pubblicità – notizia, previsti dalla normativa, attraverso il sito WEB istituzionale, anche al fine di far conoscere a utenti e cittadini portatori di interessi gli atti fondamentali dell'attività amministrativa dell'IACP di Catania e di farli interagire con l'Ente, attraverso strumenti di comunicazione, veloci, trasparenti e meno costosi.

Inoltre è stata attivata la piattaforma per la gestione del whistleblowing, che consente di inviare le segnalazioni di illeciti in piena tutela e riservatezza.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Dott. Ing. Salvatore Bella

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Dott. Ing. Gaetano Laudani